



La processione dei Gruppi Sacri potrebbe tornare a sfilare soltanto nel centro storico escludendo la via Fardella

I Misteri nel centro storico

L'Unione Maestranze ripropone l'itinerario originario tagliando la via Fardella

FRANCESCO GENOVESE

Mentre l'inverno è alle porte assieme alle prossime festività natalizie, la macchina organizzativa dei riti della Settimana Santa trapanese si sta muovendo con un'interessante novità per il 2011. Nei giorni scorsi infatti, l'Unione Maestranze ha deciso, dopo due assemblee, di proporre un itinerario limitato al centro storico per la prossima edizione della processione dei Misteri.

Se ne parla da tre anni ormai, e a ridosso di ogni processione i consoli non hanno mai avuto il coraggio di optare per il ritorno alla vera essenza della processione, nata e cresciuta al centro storico. Per il 2011 invece ci sono buone probabilità affinché si avveri il desiderio di tanti trapanesi che da sempre hanno visto nella Via Fardella, lo sgretolarsi della plurisecolare processione. I tempi non sono ancora maturi; l'assemblea dei capi-consoli ha votato per il centro storico e si stanno mettendo le basi affinché questa tanto attesa eventualità si trasformi in certezza. Anche il sindaco Fazio, che aveva proposto il solo centro storico già due anni fa, sembra essere entusiasta di questa eventualità. Vista così sembrerebbe tutto rose e fiori e tutto facilmente realizzabile. In realtà però stanno nascendo non pochi malumori per il «taglio» della Via Fardella dal percorso da parte di alcuni commercianti che temono di non poter raccogliere offerte economiche sufficienti lungo gli esercizi dell'arteria principale della città e che hanno iniziato a storcere il naso da settimane. A tal proposito un gruppo di cittadini vorrebbe intraprendere delle iniziative di protesta contro la scelta dell'Unione Maestranze; si tratta di commercianti di Via Fardella che vedono nell'esclusione della strada dal percorso, una perdita economica non indifferente. Per decidere le azioni da intraprendere si sono riuniti per av-

viare una petizione rivolta al sindaco, al vescovo e al presidente dell'Unione Maestranze. Ora bisognerà vedere quante firme riusciranno a raccogliere e se le motivazioni saranno considerate più rilevanze di una plurisecolare processione che proprio in Via Fardella, pur attirando tanti visitatori, perde il senso e il fascino che la contraddistingue. Viene da chiedersi come mai questi cittadini non abbiano intrapreso alcuna inizia-

tiva nel 2.000 quando venne deciso di congelare la Confraternita di San Michele che da allora non apre più la processione con gli «incappucciati». L'itinerario vedrebbe percorrere una parte della Via Fardella per poi girare verso piazza Stazione dove verrebbe effettuata la sosta, mentre del resto del percorso ancora si sa poco considerato che deve ancora essere sottoposto al giudizio del vescovo mons. Micciché; a tal pro-

L'ultima processione nella sola città vecchia risale al 1946. Un comitato di commercianti si è opposto

posito l'assemblea dell'Unione Maestranze ha chiesto garanzie al sindaco per lo sgombero totale del centro dalle auto e da eventuali impalcature che impedirebbero il passaggio dei Sacri Gruppi lungo alcune vie. Tuttavia sembrerebbe che il vero motivo che ha spinto i ceti a votare per il centro storico, è stata la ventilata ipotesi di una decurtazione dei contributi (legata agli errori organizzativi dello scorso anno) che il Comune stanziava per la processione. Durante la prima votazione in settembre, tra i presenti in assemblea, uno dei ceti si sarebbe astenuto nell'incertezza di raccogliere le offerte delle attività commerciali di Via Fardella. Dieci, invece, sono stati i voti favorevoli e tre i contrari.

La Via Fardella è parte integrante del percorso sin dal 1947, mentre l'ultima processione limitata al centro storico risale al 6 aprile del 1966. Da allora, nonostante le puntuali polemiche, Via Fardella è diventata parte irrinunciabile del percorso, a discapito del centro storico.

A poco meno di sei mesi dalla processione, la speranza è quella di vedere concretizzata la tanto attesa ipotesi di un Venerdì Santo interamente al centro storico, perché visti gli ultimi anni, è anche probabile una marcia indietro rispetto agli odierni buoni propositi dell'Unione Maestranze, custode di una tradizione secolare che appartiene alla città e in special modo alla sua parte più vecchia, ed è triste appurare che in un modo o nell'altro, con e senza Via Fardella, le esigenze economiche debbano avere il sopravvento su ciò che rappresenta il vero patrimonio storico, religioso e culturale della città, danneggiando sia l'immagine della città che quella passione e quel profondo legame che unisce i Sacri Gruppi e tutti i riti della Settimana Santa con i tanti trapanesi che vogliono assistere ad una processione piena di storia e non ad una sfilata di carri.

MAZARA: AL SEMINARIO VESCOVILE

Aprire la Biblioteca per i bambini

MAZARA. «Se puoi sognarlo puoi farlo». Con questa frase di Walt Disney il vescovo, mons. Domenico Mogavero, ha inaugurato ieri mattina la biblioteca per bambini all'interno del Seminario Vescovile. La biblioteca è stata adattata ed arredata con sedie e tavolini per l'accoglienza degli utenti più piccoli, libri e scaffali, ed uno spazio speciale per i bimbi più piccoli, chiamato «La culla dell'abbraccio» la cui tenda in tulle, denominata «tenda dell'abbraccio» (realizzata e donata dalla poetessa e sociologa Antonia Pagano) consiste in uno «spazio fantastico» dove verranno raccontate le fiabe con tecniche adatte alla fascia prescolare. La biblioteca per bambini ha l'obiettivo di dare a tutti i bambini della città un'opportunità di crescita e sviluppo, la grande novità è che essa è aperta sia al mondo occidentale che al mondo arabo, vedi la presenza di una



scaffalatura che comprende libri in lingua araba e francese con percorsi di lettura specifici. «L'isola che non c'è - ha dichiarato la responsabile Maria Cristina Gallo - si ispira al progetto nazionale «Nati per leggere» che ha come obiettivo la diffusione capillare della lettura tra i bambini, nella convinzione che la lettura è opportunità fondamentale di sviluppo della persona. Il cuore del progetto sta nel fare sentire amato il bambino attraverso la lettura;

vedi il motto: il bambino amerà leggere perché ama te». La biblioteca, nella sua fase iniziale, sarà aperta tre volte a settimana. A coinvolgere i bambini in letture ad «alta voce» di libri ed in giochi di animazione saranno otto volontari coinvolti nel progetto e guidati dalle psicologhe Marilena Cipolla e Daniela Impennato; nella biblioteca sarà presente anche una pediatra. «Questo è il frutto di una grande passione coltivata dalle intelligenze presenti nella biblioteca Diocesana ed incentivate dal vescovo -ha sottolineato don Vito Impellizzeri, rettore del Seminario - Intendiamo promuovere un concetto di cultura intesa come insieme di sentimenti, relazioni, linguaggi, capacità di percepire la realtà, anche attraverso i giochi e i sogni dei più piccoli. È stato detto troppo sul rapporto fra preti e bambini ma questa è un altro modo per iniziare una stagione bella ed adulta, una risposta mediata dal cuore e dalla passione, un umanesimo buono in una realtà multiculturale». Il progetto prevede la realizzazione di un giornalino per ragazzi i cui protagonisti sono appartenenti a diverse culture. Inoltre è in itinere la progettazione di uno spazio di lettura intitolato «I bimbi e il mare» con la collaborazione del Iamc-Cnr. «Vogliamo dare a questa città - ha affermato mons. Mogavero - una prospettiva educativa che guarda alla multiculturalità intesa come apertura all'altro che non è come me ben altra cosa rispetto alla diversità».

FRANCESCO MEZZAPELLE